



ISTITUTO COMPRENSIVO DI SIANO (SA)

VIA SPINELLI – 84088 SIANO (SA)

Tel.: 081.5181021 Fax: 081.5181355

C.F. 95140330655 – COD. UNIVOCO UFJ855

E-mail: saic89800d@istruzione.it

Pec: saic89800d@pec.istruzione.it

GUIDA SULL'UTILIZZO ESTINTORE

Dirigente Scolastico	Preside prof. Rosario PESCE. _____
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	dott. ing. Gianluca FERRARA. _____
Medico Competente	dott. Giuseppe PERRELLA. _____
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	prof.ssa Carmela CORREALE. _____

ESTINTORI



Estintore a polvere

L'estintore più comunemente utilizzato è quello a polvere. All'interno della bombola è presente una carica di anidride carbonica o azoto, nella misura di 1/10 del contenuto, (NON ARIA COMPRESSA, in quanto contiene ossigeno), che provvede all'espulsione della polvere attraverso un erogatore



Estintore ad anidride carbonica (CO₂)

L'anidride carbonica contenuta nella bombola si trova allo stato liquido in equilibrio con il proprio vapore; una volta liberata, l'anidride carbonica dallo stato liquido passa allo stato aeriforme espandendosi e diminuendo rapidamente di temperatura.

Per tale motivo l'erogatore è costituito da un cono diffusore di materiale idoneo, che consente la protezione dell'operatore da ustioni da freddo e la resistenza ad indurimento e rottura

Sulla bombola di ciascun estintore sono indicate le classi di fuoco per le quali l'estintore è omologato e la relativa capacità estinguente. Ad esempio, un estintore con indicazione Polvere ABC 21A 89B informano che l'estintore a polvere in questione è in grado di spegnere fuochi di classe A, B e C. I numeri 21 e 89 che precedono le lettere A e B rappresentano la capacità estinguente (standard di omologazione) relativa rispettivamente ai fuochi di classe A e a quelli di classe B.

Intervento ed estinzione dell'incendio

L'estintore è, per natura propria, un mezzo di estinzione molto limitato. È **destinato ad un uso immediato in caso di piccoli incendi**

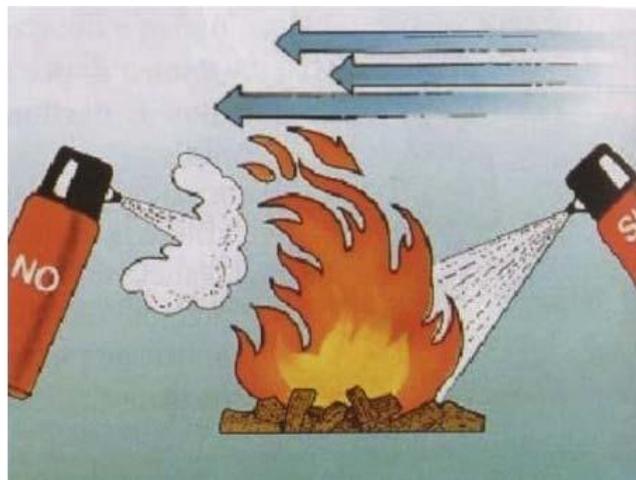
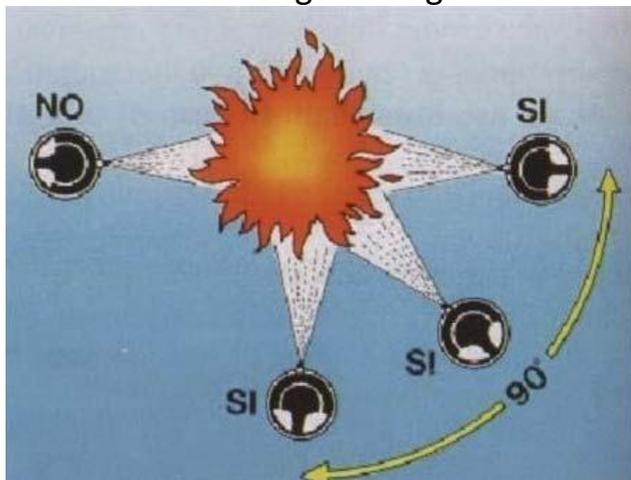
Il corretto utilizzo è il seguente:

- sfilare la linguetta di protezione;
- sganciare la lancetta ed impugnarla saldamente;
- premere la leva che permette la fuoriuscita del flusso ed indirizzare lo stesso alla base della fiamma rimanendo bassi e prestando attenzione ad eventuali ritorni di fiamma.

Il metodo di estinzione cambia a seconda della tipologia di fuoco, come anche l'approccio dell'intervento sul medesimo. Prima di intervenire, in ogni caso, occorre accettarsi che vi sia una via di fuga sicura alle proprie spalle.

- Su incendi di **CLASSE A** (solidi organici) il getto dovrà essere indirizzato alla base della fiamma, al fine di raffreddare la superficie ed attraverso il vapore sviluppato separare il comburente (ossigeno) dal combustibile.
- Su incendi di **CLASSE B** (liquidi) l'intervento deve consentire all'operatore una sicurezza personale. Si procede dalla parte più vicina all'operatore verso la parte più lontana, aggirando la zona già estinta e non invadendola in quanto, fino a completa estinzione, il liquido potrebbe sviluppare nuovamente la fiamma.
- Su incendi di **CLASSE C** (gas) l'intervento è teso al raffreddamento dell'ambiente onde evitare l'esplosione della miscela.
- Su incendi di **CLASSE D** (metalli) l'intervento e l'estinzione dipendono dalla reazione del metallo in presenza di fiamma.
- Su incendi che coinvolgono **apparecchiature elettriche** in tensione (es. personal computer) è fondamentale non utilizzare mezzi di estinzione a base di acqua (acqua stessa o schiumogeni).

Nel caso di intervento da parte di due operatori, essi si devono posizionare su di un unico fronte lungo un angolo di 90° e mai a sfavore di vento.



Se si utilizza un estintore ad anidride carbonica in ambienti ristretti, è indispensabile che l'intervento sia di breve durata e che il locale sia immediatamente aerato dopo l'uso.

ATTENZIONE: un estintore si scarica velocemente, da 6 a 15 secondi.

